Anno VII. Udine — Martedì 3 Dicembre 1889. N. 288.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Dicembre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

IL PAREGGIO DEL BILANCIO

« La buona politica fa la buona finanza » È questo un assioma che per essere stato molto abusato e stiracchiato dai partiti per fargli dire il contrario non per ciò è rimasto sempre tal quale, cioè una verità chiara e lampante agli occhi di tutti.

E fra la buona politica vi è anche la sincerità, la quale, in materia finanziaria è sempre condizione indispensabile del buon indirizzo della economia nazionale.

Di questa verità non si mostrano davvero dimentichi gli egregi uomini che sovrintendono alla pubblica amministrazione e specialmente a quella parte di essa che riguarda la finanza dello Stato e l'indirizzo economico del paese.

Già l'on. Seismit-Doda vi aveva preluso in Senato nella seduta del 5 aprile, allorchè discutevasi il bilancio del corrente esercizio: allora l'on. ministro per le finanze, a chi aveva domandato in qual modo mai il ministero avrebbe fatto per raggiungere il pareggio senza nuovi debiti e senza nuove imposte, non esitò a rispondere che qualora il parlamento fosse disposto ad assecondare il governo nell'attuazione del suo piano finanziario e non avesse inoltre fatto ostacolo all'introduzione delle economie che sarebbero state proposte egli sperava che al pareggio si sarebbe davvero giunti senza gli accennati straordinari provvedimenti di cui il paese non è disposto a sopportarne gli aggravi.

E aggiungeva, che non dovevasi pretendere di giudicare un ministro delle finanze alla stregua d'un aritmetico, perchè se al suo posto non vi avesse dovuto essere un uomo politico ma un aritmetico solamente con l'ufficio puro e semplice di sommare sottrarre, facendo sì che il conto torni sempre esatto come quello d'un computista, egli non si sarebbe sentito disposto a rimanervi.

Savia dichiarazione che stabiliva la giustezza dei criteri che devono presiedere nelle alte sfere amministrative ove è la buona direzione e il giudizioso indirizzo che sommamente importa e dal quale poscia derivano i migliori beni coi quali appunto si saldono i conti e si raggiungono i pareggi non solamente della pubblica finanza ma anche di quelli dell'intiero paese.

L'on. Giolitti a sua volta dichiarava pure al Senato che i 12 milioni di rendita tolti alla Cassa Pensioni non sarebbero stati collocati se non gradatamente ogni qual volta le esigenze del Tesoro lo avessero richiesto, e però sempre in modo che non ne avesse potuto scapitare il credito nazionale.

L'eredità che i due egregi ministri aveano assunto era gravosa; passività grandissime pesavano già sulla Cassa del Tesoro e provvedimenti certamente occorrevano per far fronte agli impegni e per ristabilire le condizioni normali del bilancio; ma con la buona politica e con la previdenza dell'onorevole Giolitti non era difficile conseguire buoni risultati.

E questi in parte ora emergono dai dati dei bilanci testè presentati al Parlamento e nei quali troviamo gli elementi per poter ben sperare in un prossimo migliore avvenire. Questi dati gli abbiamo pubblicati ieri e si riassumono nel pareggio definitivo dell'attuale esercizio 1889-90.

Naturalmente si è dovuto far conto anche sulla eventuale erogazione della rendita tolta alla Cassa Pensioni, ma poichè questa rendita già figurava in bilancio nella partita «movimento capitoli» l'economia del bilancio medesimo non ne viene perciò in alcun modo alterata.

Con gli stessi provvedimenti, cioè con le impostazioni residuali della rendita stessa sarà colmato quindi anche il disavanzo del prossimo esercizio 1890-91.

Questo risultato che si potrebbe quasi dire splendido, se si riflette al breve tempo che gli onorevoli ministri hanno finora avuto, alle difficoltà d'introdurre serie economie prima d'avere studiati profondamente tutti gli organismi, non era forse preveduto da quella parte della stampa moderata o ancora attaccata agli illustri finanzieri che dal sopravvanzo ci condussero allo spareggio, pure giurando di voler collocare la pubblica finanza su le famose basi granitiche.

È stata infatti una continua serie di attacchi, quella che codesta stampa sciorinò contro il Ministero negli ultimi tempi, pretendendo da lui forse miracoli.

Tanta sollecitudine in quella istessa stampa che pur tanto ha contribuito a farci tornare al disavanzo, lodando e incoraggiando e sostenendo quasi fino all'ultimo, uomini e sistemi che non potevano se non farci vedere i tristi tempi dell'inopia, è commovente sicuramente; ma non si saprebbe come fare per rimeritarla fuorchè raccomandandole per l'avvenire un po' più di calma.

E lo si può fare senza molto guastarci, anzi giovandoci e l'una e l'altra parte, anche solamente ricordando.

Ricordando cioè quante mai volte ha echeggiato nelle aule del Parlamento questo assioma " Fate della buona politica e avrete della buona finanza ".

La buona politica è come la letizia che fa buon sangue ed ingagliardisce i corpi.

Di ciò è sempre stata persuasa la sinistra parlamentare; onde non deve arrecare meraviglia se il ministero attuale si provò a mettere in pratica quella gran verità che molti dei suoi membri hanno sempre propugnato dai banchi dell'opposizione, « e vi è già felicemente riescito ».

Ora quindi la *Perseveranza* trattenga le sue meraviglie e non si alzi più alcun urlo di indignazione contro una politica che pretende saldare debiti con le parole; l'*Opinione* rimanga pure ancora a lesinare sulle cifre e ad agitare il conto per farlo comparire maggiormente; e il *Popolo Romano* spunti ancora un po' più la sua freccia prima di scagliarla, imperocchè su di tutti domina il paese, il quale attende con fiducia, perchè spera e crede che il governo opererà con buon giudizio e con buon raziocinio e perchè vede nel tempo il sommo ristoratore.

Carlo Cesare Benzi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.

Presidenza BIANCHERI

Il ministro **Miceli** presenta il progetto relativo alle scuole industriali e di arti e mestieri.

Il ministro **Bertolè Viale** presenta alcuni progetti e altrettanto fanno **Finali** e **Brin**.

Il **Presidente** apre la discussione sull'articolo 6 del progetto di legge sulle Opere pie così concepito;

" Il presidente ed i membri della Congregazione di carità sono eletti dal Consiglio comunale nella sessione di autunno ".

" Il presidente dura in carica un quinquennio e i membri si rinnovano per un quarto ogni anno ".

L'on. **Florenzano** vorrebbe che si dichiarassero eleggibili soltanto coloro che pagano una determinata imposta e si imponesse una cauzione agli eletti.

Stimerebbe meglio poi che si affidasse al Consiglio comunale soltanto la nomina di una metà dei componenti della Congregazione lasciando la scelta dell'altra metà al Governo.

L'onor. **Di Sant'Onofrio** troverebbe opportuno che il presidente della Congregazione fosse scelto all'infuori del Consiglio comunale, rilevando quanti inconvenienti siano finora derivati specie nei Comuni minori dal fatto che uno dei consiglieri comunali o peggio lo stesso sindaco occupino il posto di presidente della Congregazione di carità.

Il relatore, onor. **Lucchini**, risponde che consente che si dichiari incompatibile l'ufficio di sindaco con quello di membro della Congregazione di carità.

Osserva all'on. Florenzano che non si può stabilire a priori l'incapacità ad amministrare di alcuni cittadini perchè nullatenenti specie all'indomani dell'applicazione d'una legge che stabilisce il criterio opposto.

Combatte la proposta di Chimirri tendente ad introdurre nelle Congregazioni come membri nati i pretori ed i parroci.

Crispi risponde agli oppositori di non disconoscere che inconvenienti di varia natura sieno avvenuti nell'amministrazione delle opere pie ma ritiene che la legge in discussione sia tale da ripararvi qualora dovessero riprodursi.

Crede che convenga confidare sul buon senso e sull'interesse dei consigli comunali. Prega perciò che si voti l'articolo come è proposto.

La Camera approva l'articolo settimo senza discussione.

L'on. **Florenzano** ritiene troppo gravoso per le Congregazioni di carità l'art. 8 che impone ad esse l'obbligo di assumere la tutela e la cura dei minorenni abbandonati, degli orfani, dei ciechi e dei sordo-muti poveri.

Egli vorrebbe che tale obbligo non fosse assoluto ma limitato ai mezzi di quelle Congregazioni che possono disporre.

Dopo osservazioni dell'on. **San Giuliano** e del relatore viene approvato l'art. 8 modificato nel senso che questo obbligo sia limitato ai casi d'urgenza.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli 9 e 10 e si apre la discussione sull'art. 11 che riguarda l'incompatibilità dei membri delle Congregazioni.

L'on. **Baneschi** propone e la Camera approva, che sieno ineleggibili anche i sindaci.

Il deputato **Bonassi** fa una proposta tendente a dichiarare le donne eleggibili anche alle Congregazioni di carità sostenendo con molte considerazioni la sua proposta; dopo di che si rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 5.45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2.

Presidenza FARINI

In questa seduta si discusse e si approvò il progetto di legge sull'ordinamento della giustizia amministrativa.

Fatto l'appello nominale per la votazione segreta sul progetto discusso, la votazione risultò nulla per mancanza del numero legale; perciò per domani è indetta la seduta per rinnovare la votazione.

Levasi la seduta alle 6 e mezzo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Morte di una parente di Napoleone I.

Ieri è morta a Ravenna la Principessa Luisa Murat, figlia di Gioachino ex re di Napoli e di Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone I.

La missione africana.

La missione africana è arrivata a Napoli da Roma alle 6 3/4, e si è tosto imbarcata sul «Volta», a bordo del quale partì per l'Africa.

Operai disoccupati a Roma.

Ottocento degli operai finora occupati nei lavori del palazzo di giustizia, ieri l'altro furono licenziati dall'impresa.

Iermattina essi si riunirono e recatisi sotto l'ufficio dell'impresa si diedero a tumultuare chiedendo lavoro.

Tosto avvertiti sopraggiunsero sul luogo delegati di questura, guardie e carabinieri.

Questi riuscirono a calmare gli operai che pacificamente si sciolsero.

Alcuni furono rioccupati ieri stesso.

I ringraziamenti di Makonen.

La missione etiopica è oggi partita per Napoli.

L'ambasciatore ha telegrafato da Velletri al sindaco, comm. Armellini, ringraziandolo per l'accoglienza avuta nella capitale, e dicendo che lascia Roma, commosso e dolente, come lascierebbe una seconda patria.

Il comm. Armellini gli ha risposto augurandogli buon viaggio.

COSE D'AFRICA

Azione imminente contro Ras Alula — Quando avrà luogo l'incoronazione di Menelik.

Il *Diritto* commentando la notizia della marcia di Menelik verso Adua crede imminente una azione definitiva contro Ras Alula. Forse siamo alla vigilia di giorni decisivi per l'Abissinia e il Tigrè; e il *Diritto* crede probabile anche la nostra cooperazione in favore di Menelik.

Persona bene informata e che ha una carica importante alla Corte di Menelik, scrive ad un suo amico che fa parte della missione Makonen le seguenti notizie in data 10 ottobre

" L'incoronazione del nostro Imperatore avrà luogo il giorno dedicato alla Madonna (corrispondente al 29 ottobre del nostro calendario).

Il banchetto sarà dato in Antoto, dove l'Imperatore ha fatto costruire un Dass immenso, (specie di galleria) che può contenere 8000 persone.

I soldati potranno bere in 4 fontane di Teg (idromele) a loro piacere.

Il banchetto durerà dalle 9 del mattino a sera inoltrata, sino a che, per turno, tutti abbiano potuto mangiare e bere a sazietà.

Il numero dei generali e dei soldati sarà straordinario.

Tutto è pronto per la immediata partenza verso il Tigrè a cerimonia finita.

Parte dell'esercito è stato così distribuito lungo la via.

Il Re Taklè Aimanot è accampato in Acciafer presso Guara sulla via di Mattemma.

Ras Oliè, fitaurari Zeodiè Negasche, Ras Oregnà, occupano il Gondar.

Uak scium Borrù occupa i paesi di Agò.

Degiec Seium è destinato a far partigiani nel Tigrè.

Degiac Uoldiè raduna provviste per l'esercito in Dassè presso Borrù Mieda.

* * *

Da queste notizie si rileva come Menelik, dovendo prendere la via Ghedem, Kombolocià, Borrù, Mieda, Zebul, Asciànghè, Makallè, Adua, abbia già provveduto ad essere ben protetto nella marcia sul lato destro, essendo costituito dal deserto Dankalo, si protegge da sè, per l'aridezza del suolo e la mancanza d'acqua.

ALL'ESTERO

Manoscritto venduto per un milione di franchi.

Scrivesi da Londra che Stanley ha già venduto per un milione di franchi il manoscritto che contiene la relazione del suo viaggio.

Gli editori cercano ora di comperare il manoscritto di Emin pascià.

Una smentita dello Czar.

Londra 1. Lo *Standard* ha da Berlino:

Si smentisce che lo czar nell'intervista di Berlino abbia domandato alla Germania di agire su l'Austria per fare riconoscere i diritti della Russia alla Bulgaria.

Fra Gourko ed Herbert Bismarck.

Londra 2. Il generale russo Gourko proveniente da Biarritz ritornando a Varsavia ebbe parecchie conferenze con Herbert Bismarck.

Gourko godendo la fiducia dello czar si attribuisce importanza a queste conferenze.

Quel che temono i medici russi.

Londra 2. Il *Times* ha da Pietroburgo:

I medici temono che la febbre tifoidea infierendo a Pietroburgo sia il preludio del cholera in primavera.

IN GIRO PEL MONDO

Giovanette uccise dallo scoppio di una dinamite.

Iermattina a Roma una giovinetta diciottenne, con una sorellina ed un fratellino figli di contadini, abitanti in via Porta Portese recaronsi a ricercare dei pezzi di legno per fare fuoco.

Essi rinvennero per fatale combinazione una cartuccia di dinamite.

Non sapendo che fosse cominciarono a fregarla.

La cartuccia improvvisamente è scoppiata.

La giovanetta e la sorellina furono orribilmente sconciate.

Si tratta di una cartuccia perduta da un'impresa dei lavori.

Un tentativo di suicidio al Pantheon.

Ieri a Roma l'antiquario Chiarucci presso la tomba al Pantheon si esplose una revolverata alla testa.

I vicini accorsi alla detonazione gli impedirono che si sparasse un altro colpo.

La ferita riporta fu leggera.

Causa: dispiaceri di famiglia.

Fantozzi guarito.

Mario Fantozzi, lasciò ieri l'Ospedale di San Giacomo in cui era stato ricoverato.

Lo stato suo non è molto soddisfacente, ma si crede che si rimetterà presto a casa sua e nell'aria nativa. Le sue ferite al braccio e al petto gli producono ancora molti dolori.

Egli partirà per Volterra dove andrà a raggiungere la propria famiglia.

L'incendio della "Tribuna" in America.

Un dispaccio da New-York reca che un incendio distrusse gli uffici del giornale *La Tribuna* a Minneapolis. Cinque persone rimasero bruciate; parecchie altre mancano ancora all'appello. I danni sono calcolati in 250 mila dollari.

La riforma delle Opere Pie

Essendo incominciata alla Camera la discussione sul progetto di riforma delle Opere pie, è opportuno conoscerne i criteri *che informano* il progetto stesso.

Il principio, da cui l' onor. Crispi è partito, non è nuovo e non è suo. Egli stesso lo riconosce dal Minghetti, il quale fino dal 1861, presentando alla Camera quel disegno di legge sulle Opere pie che, dopo varie vicende parlamentari, divenne, con poche *modificazioni*, sotto il Ministero di Urbano Rattazzi, la legge attuale del 3 agosto 1862, affermava la *nuova riforma* riguardare la trasformazione delle Opere pie «tanto in ordine allo scopo quanto rispetto alle norme d'amministrazione», e soggiungeva : "Per quanto si vogliano e si debbano rispettare le tavole di istituzione, accade nondimeno per lungo lasso di tempo che a taluna Opera pie vien meno il fine o che esse *più non corrispondono ai bisogni della società*. In tali casi il conservare rigorosamente la lettera delle tavole di *fondazione* può talvolta alterare lo spirito.

Il principio liberale del Minghetti, che allora non corse sorti favorevoli, fu, diciamo, accettato dal Crispi. Il quale viene così a stabilire che si debba riformare non solo gli ordini amministrativi, ma altresì lo *scopo*, qu ndo questo non risponde più ai mutati bisogni sociali.

Il ministro parte dal concetto che la causa prima del mal governo fattosi nelle Opere pie sia stata una franca e insufficiente esecuzione della legge attuale, la *quale* dall' altra *parte non* riordinò gli istituti di beneficenza, ma li lasciò come a noi li avevano tramandati *altri tempi*, altre condizioni sociali, altre aspirazioni, altri bisogni : conservando egualmente gli enti vitali ed i fossili.

Secondo il Crispi quello dell'*autonomia* non è principio che si adatti alle amministrazioni delle Opere pie come se fossero enti politici o amministrativi investiti della gestione d' interessi e beni propri. No. Secondo lui, le Opere pie non avevano titolo a domandare una tale autonomia, nè lo Stato doveva nè poteva accordarla, poichè non era in giuoco un patrimonio suo, ma il *patrimonio delle* classi povere, confidato alla sua diligenza e buona fede dai fondatori.

Qui la controversia è alta fra il ministro e la Commissione reale istituita per l'inchiesta sulle Opere *pie*, la quale appunto nei primi giorni del morente anno presentava il risultato dei suoi studi concretandolo altresì in un progetto di riforme della legge 3 agosto 1862 Secondo la commissione, la pubblica opinione in Italia è avversissima alla conversione coattiva dei beni immobili e degli scopi. Lo spirito delle leggi, anch'essa dice, non si modifica che collo spirito dei tempi ; ma ora, per grandi che siano le mutazioni avvenute in Italia dal 1862 in poi, non si vede quale profonda alterazione abbiano subito lo spirito pubblico e l'economia sociale per mutare i principii fondamentali della legge che in quell'anno venne promulgata.

La Commissione reale è molto recisa *nelle sue affermazioni* ; anzi *diremmo* che, per qualche lato, queste hanno vero carattere polemico. Non è vero, secondo lei, che nell' amministrazione delle Opere pie in Italia ogni cosa vada a precipizio, che l' entrata si disperda per via e poca o punta ne *giunga ai fini propri delle istituzioni* ; che le istituzioni istesse, corrono dalla ruggine di altri tempi e intristite e corrotte dalla malizia presente, mal rispondano ai bisogni della società moderna.

Secondo la Commissione reale tutte queste cose non sono vere. Ora, allo studio attuale delle cose, essa dice che *non è nè prudente*, nè utile, nè giusto il decretare la conversione del patrimonio. Il ministro per contrario crede che sia non solo *prudente*, utile e giusto, ma altresì doveroso ; e non si impaurisce della minaccia che ciò possa isterilire le sorgenti della carità.

Il ministro fa questo r gionamento; " Abbiamo un complesso di 21,764 Opere pie con un patrimonio lordo de*nunziato di 1724 milioni* con una rendita annua di 185 milioni di lire. Si tratta di un patrimonio sterminato o di vendite colossali che dovrebbero bastare a far fronte a una parte rag guardevolissima dei bisogni, non procurati o mentiti, delle classi povere. E *nondimeno* pare quasi che nessuna o ben piccola influenza eserciti tanta ricchezza sulle condizioni sociali del paese; la miseria ingrossa e monta in proporzioni sempre crescenti ed ognora più intenso ed imperioso si fa l' intervento della carità legale che per i Comuni *rappresenta già una spesa* di circa 40 milioni di *lire* e di oltre 20 milioni per le provincie „.

E soggiunge :

« *Egli è che il patrimonio* delle Opere pie salvo poche eccezioni, è male amministrato; che le rendite di moltissime o non iscorrono affatto per i propri canali o vi si disperdono inutilmente e con più danno che vantaggio; che insomma vi è molto del guasto *nell'amministrazione* di questi istituti, che fiacca è l'azione *della* vigilanza e della tutela sia per sè stessa sia per una esagerazione del rispetto alla volontà dei fondatori e all'autonomia delle fondazioni, mentre sotto la bandiera di siffatto rispetto avviene che, sotto gli occhi delle autorità popolari e governative, *passi di tutto*, dalla spogliazione premeditata e sistematica alla inconsulta e inconsapevole spogliazione.»

Insomma, la lente del ministro è pessimista come sembra ottimista quella della Commissione reale.

Pertanto il progetto di legge dell'on. Crispi, basandosi sulle considerazioni sovrapposte, sancisce la tutela e la vigilanza dello Stato sulla sincerità dell'amministrazione ; rende questa meno onerosa e tende a renderla *gratuita in parte* ; stabilisce il *concentramento* delle Amministrazioni delle Opere pie dei singoli Comuni sotto la direzione della Congregazione di carità ; riforma quelle Opere pie il cui fine, il cui scopo non rispondono più ai mutati ordini e bisogni sociali. Secondo il progetto, sarebbero da riformarsi le Opere pie dotali, le doti per monacazione, le fondazioni di soccorso per i detenuti e per i condannati, gli ospizi dei pellegrini e dei catecumeni, i conservatorii, i ritiri, gli eremi, i monti frumentari, le confraternite, le Opere pie di *culto*, ecc. I patrimoni delle Opere pie da riformarsi saranno assegnati alle congregazioni.

Si calcola che solo le confraternite abbiano un patrimonio di 100 milioni con una rendita annua di *oltre* 5 milioni e mezzo, di cui solo un quinto verrebbe erogato in beneficenza. Sarà, dice il ministro, una grande risorsa per le classi povere la destinazione della totalità di questa rendita cospicua a scopi sociali. Qui sta la ragione per cui la presente legge *incontra le* maggiori opposizioni del partito clericale.

La Commissione parlamentare, nel suo contro progetto, approva la maggior parte delle proposte ministeriali, ma apporta al disegno alcune importanti modificazioni.

Vedremo quale delle due correnti finirà per prevalere.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

La Commissione di previdenza ha condotto a termine la discussione sulla responsabilità civile dei padroni ed imprenditori.

Continuando ad esplicare il principio dell'assicurazione obbligatoria, ha approvato le seguenti proposte del relatore Ferraris con aggiunte ed emendamenti di Luzzatti, Monzilli, Besso, Annoni, *Paolini, Zalli, Fano* e *Ruspoli*.

1. L'assicurazione dev'esser fatta dal padrone od imprenditore intieramente con mezzi propri, e per tutti i casi d'infortunio. Non è contrario a questo precetto il patto che gli operai possano concorrere nella spesa di assicurazione per una parte non eccedente il quarto.

2. L'assicurazione può farsi presso la Cassa nazionale o presso Società o Compagnie private d'assicurazione.

3. La Cassa nazionale provvederà nel termine di sei mesi, coll'approvazione del Governo, a forme speciali di assicurazione per gli operai avventizi ; norme analoghe *dovranno* essere adottate dalle Società che intendano esercitare l'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

4. Il Governo determinerà il minimo ammontare dell'indennità, tenendo conto del grado d' infortunio e del salario del danneggiato anche per gli effetti della responsabilità civile.

Le indennità assegnate da Compagnie private d'assicurazione non potranno per nessun caso d' infortunio essere inferiori a quelle che vengono nel caso identico liquidate dalla Cassa Nazionale. Tuttavia sarà consentito alle Società private di stabilire col danneggiato altri compensi che nel loro complesso equivalgano alle indennità stabilite dalla Cassa nazionale.

La Commissione ha così terminato le sue sedute, rinviando ad altra sessione, da tenersi nel gennaio prossimo, la trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio provinciale. Presiedeva il Consigliere più anziano d'età avv. cav. Domenico Barnaba e funzionava da Segretario il Consigliere più giovane d'età avv. Zanussi.

All'aprirsi della seduta erano presenti 46 Consiglieri, ma poscia il Consiglio fu al completo, essendo presenti 50 Consiglieri.

Il *Segretario della Deputazione provinciale dott. Caporiacco* lessa la proclamazione *dei nuovi Consiglieri provinciali*.

Si procedette alla nomina del Presidente del Consiglio. Votanti 47 : il conte Antonino di Prampero viene eletto con voti 42; il comm. Paolo Billia n'ebbe 2 ; il comm. Giovanni conte Groppiero n'ebbe due; una schedabianca.

Votazione del Vice-presidente del Consiglio; votanti 50. Il conte Luigi de Puppi rimase eletto con voti 46; il comm. Billia n'ebbe 2; il conte Groppiero 1; l'on. Marzin 1.

Votazione del Segretario ; votanti 49. Il dott. Arturo Magrini venne eletto con voti 45. A Vice-segretario riuscì il dott. Geminiano Cucovaz con voti 37.

A questo punto il Presidente provvisorio cav. Barnaba invitò il conte comm. Antonino di Prampero ad occupare il posto di Presidente del Consiglio provinciale ed *il dott. Arturo* Magrini quello di Segretario del Consiglio stesso.

Insediato il presidente, pronunciò esso un brevissimo discorso dimostrandosi grato della splendida prova di fiducia ricevuta dal Consiglio, alla quale farà il possibile di mantenersi. Il compito suo gli riescirà facile mercè le buone tradizioni del Consiglio, che saranno continuate anche dai nuovi Consiglieri ai quali dà il benvenuto. *Propose infine di inaugurare i lavori* con un telegramma al Re nel quale si unificano tutti i sentimenti della patria italiana (*applausi*).

Poscia si passò alla votazione (*votanti 49*) *del Presidente della Deputazione* provinciale e riuscì eletto il conte Giovanni Groppiero *con* voti 29 ; ne ebbe 19 il conte Nicolò Mantica ed 1 l'on. Marzin.

Votazione di otto membri effettivi della Deputazione provinciale: votanti 50. Riuscirono eletti a primo scrutinio: il dott. Giov. Batt. Fabris con voti 46, il dott. Damiano Roviglio con voti 46, il dott. Ignazio cav. Renier con voti 45, il cav. dott. Pietro Biasutti con voti 44, il nob. Nicolò Mantica con voti 37, ed il dott. Sartori con voti 36 ed a secondo scrutinio riuscì eletto l'ottavo il dott. Mauroner con voti 28.

Vennero eletti a membri supplenti della Deputazione provinciale, l'avv. G. B. *Rossi* con voti 30 *ed* il cav. avv. Domenico Barnaba con voti 27.

A membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa riuscirono eletti l'avv. cav. Giacomo Orsetti con voti 44, l'avv. L. C. Schiavi con voti 41, il cav. Andrea Milanese con voti 40, il dott. Carlo Marzona con voti 25; a membri supplenti gli avvocati Caporiacco e Delfino

A membri della Commissione di scrutinio si nominarono ; Trento, Mauroner, Cucovaz, Caratti, Masin e Gabrici ; a Revisori del Conto 1889: Billia, Deciani e Marsilio ; per la Commissione elettorale politica : Mantica, Biasutti e Cavarzerani ; a membri effettivi pel Consiglio di leva : Prampero e Masin e supplenti : Mantica e Mauroner; a membro pel Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia, il comm. Billia ; a *membri* pel Comitato *forestale* : Perissutti, Simonetti e Marsilio ; a membri per la Commissione dell'asse ecclesiastico l'avv. G. B. Antonini e l' ing. Vincenzo Canciani ; a membri pel Consiglio scolastico provinciale : Biasutti, Fabris, Schiavi e di Prampero; ad arbitrii per la Commissione sull'emigrazione : Deciani e Groppiero ; a rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell' Istituto Sabbatini di Pozzuolo il comm. Billia ; a membri della Giunta provinciale di statistica Pirona e Caratti.

Ratificò il Consiglio la deliberazione d'urgenza relativa alla nomina dei membri per le commissioni di revisione delle liste dei Giurati ; come sopra relativa al ricorso del comune di Marano Lagunare contro la bonifica della Valle Pantani ; come sopra relativa all'approvazione dello Statuto *organico* del Consorzio idraulico Fossalon ; come sopra relativa all' approvazione del regolamento disciplinare dei custodi e manutentori dei canali del Consorzio roiale del Cellina ; come sopra relativa alla approvazione del contratto per la vendita del casello al ponte sul Meduna ; come sopra relativa all' autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa da Pietro Del Pino fu Giacomo presunto possessore di un breve tratto di scarpa della strada Pontebbana presso Colloredo.

Venne approvato il prelevamento di L. 111,870.77 dal residuo mutuo di L. 1,235,000 esistente presso la Cassa di Risparmio di Udine per colmare la deficenza del Consuntivo 1888 ; così pure il prelevamento di L. 4830.40 dal residuo mutuo di L. 1,235,000 per pagare *gl'interessi delle obbligazioni* della prima emissione del prestito contratto per le operazioni del catasto accelerato ; venne approvata la divisione beni del Legato di Toppo in comunione coi conti di Prampero.

Vennero rimandati ad altra seduta gli oggetti all'ordine del giono ai num. 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36 e 37.

In seduta privata venne prescelta ad unanimità la signorina Elena Roviglio per l'assegnazione di un posto gratuito presso l'istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino.

2 **APPENDICE**

NOIRAUD

(Continuazione e fine).

Noiraud faceva orecchio da mercante, e continuava, senza volermi ascoltare, la *sua* strada, e fu preso *bruscamente* da un vero accesso d'ira quando volli assidermi sul *margine d'un campo*, sotto un albero che dava una debole ombra. Abbaiava con una vocetta stizzosa e mi gettava sguardi irritati. Evidentemente, ciò che facevo era contrario alla regola... Non si aveva l'abitudine di fermarsi lì... E i latrati erano sì acuti, sì irritanti, che mi alzai per riprendere la mia strada. Noiraud si calmò subito e si rimise a sgambettare allegramente davanti a me. Lo avevo compreso. Era contento.

Alcuni *minuti dopo*, entravamo *in* un *delizioso* sentiero, tutto fiorito, tutto ombroso, tutto profumato, tutto pieno di frescura e di *mormorii di sorgenti*... Subito, Noiraud si cacciò sotto la macchia, prese il galoppo e disparve nello stretto sentiero.

Lo seguii un poco ansante. Non avevo fatto un centinaio di passi che trovai il mio Noiraud che mi aspettava, a testa alta e con l'occhio brillante, in una specie di sala di verzura rallegrata dalla canzone d'una cascatella.

C'era lì una vecchia panca rustica e lo sguardo di Noiraud andava con agitazione da' miei occhi a quella panca e dalla panca a' miei occhi. Cominciavo a comprendere il linguaggio di Noiraud.

— Oh ! — mi diceva — questo sì che è un *posto per fermarsi*... Qui si *sta* bene... c'è fresco... Orsù, siedi... puoi sedere... te lo permetto...

Mi *fermai*, mi posi a *sedere* e accesi un sigaro. Feci quasi l'atto d'offrirne uno a Noiraud. *Forse fumava anche* lui. Ma si era già sdraiato e assopito a' miei piedi... Aveva l'abitudine di far una piccola sosta e un sonellino a quel posto.

Non dormiva che una dozzina di minuti. Del resto ero perfettamente tranquillo ; Noiraud cominciava ad inspirarmi un'assoluta fiducia. Ero risoluto ad obbedirgli ciecamente. Si alzò, si stirò, mi gettò una occhiatina di traverso che significava : " In cammino, amico mio, *in cammino* ! „ Ed *eccoci* entrambi nuovamente in viaggio, ma con una andatura più lenta ; evidentemente Noiraud gustava l'incanto, il silenzio e la dolcezza del luogo... Sulla strada, *poco prima* avendo fretta *di sfuggire* a quel calore, a quella polvere, s'avanzava con passo breve, stretto, frettoloso, voleva arrivar più presto.

Era ora rinfrescato. Noiraud camminava pel piacere di camminare in uno dei più graziosi sentieruzzi del cantone di Vaud.

A sinistra si presenta un altro sentiero Noiraud esita un momento. Riflette. Poi riparte e continua la sua strada diritto, ma non senza qualche inquietudine e qualche incertezza nel suo passo... Ed ecco che si ferma. Deve essersi ingannato... Sì, perchè fa voltafaccia... *Ci gettiamo* nel *sentiero* a sinistra, che tutto ad un tratto, dopo un centinaio di passi, ci conduce a una specie di circo; col naso all'aria, m'invita a contemplare la rispettabilissima altezza dell' insormontabile muraglia di rupi che forma quel circo... Quando Noiraud *crede d'aver sufficientemente* contemplato, fa un nuovo voltafaccia e torniamo sui nostri passi per riprender la nostra prima strada. Noiraud aveva dimenticato di mostrarmi il circo di rupi... Leggero errore che era stato ben presto riparato.

Il sentiero diventa montuosissimo, accidentatissimo, durissimo... Io non vo più innanzi che lentamente, con infinite precauzioni. Invece Noiraud salta sveltamente di roccia in roccia, ma non mi abbandona... Mi aspetta, fissando su me sguardi pieni della più commovente sollecitudine. Finalmente comincio a udire una specie di gorgoglio. Noiraud si mette ad abbaiare allegramente.

— " *Coraggio* — mi *dice* — coraggio... Arriviamo... Stai per vedere lo Chaudron.

È infatti lo Chaudron. Una sorgente abbastanza modesta, d'un'altezza ugualmente *modesta*, cade a *sprazzi* e rimbalzi in una gran rupe leggermente concava. Non mi consolerei mai di aver fatto una così laboriosa ascensione per veder quella mediocrissima meraviglia se non avessi avuto per compagno di strada quel bravo Noiraud, che è ben altrimenti interessante e ben altrimenti *meraviglioso* dello Chaudron.

Da ogni lato della sorgente, in al cuni piccoli " châlets „ svizzeri, sono stabilite due latterie svizzere, tenute da due giovinette svizzere, una bionda ed una bruna ; entrambe, in costume nazionale, sulla soglia delle loro due casette spiano avidamente il mio arrivo. Mi pare che la biondina abbia dei bellissimi occhi, ed ho già fatto tre o quattro passi dalla sua parte, quando Noiraud, *prorompendo in furiosi latrati*, mi sbarra risolutamente la strada. Avrebbe una preferenza per la brunetta? Cambio direzione Era proprio così. Noiraud si calma come per incanto, quando mi vede seduto ad una *tavola* della *sua giovine* protetta. Chiedo una tazza di latte. L'amica di Noiraud rientra nel suo scatolino e Noiraud le tien dietro. Da una finestra semiaperta seguo con gli occhi il mio Noiraud. Il miserabile ! Lo si serve prima di me. È lui, che il primo, ha la sua grande scodella di latte. Si è venduto il furfante !

Dopo di che, con le gocciole di latte ancor sospese ai suoi baffi, Noiraud viene a tenermi compagnia e a guardarmi bere il latte.

E lì, entrambi, assolutamente soddisfatti l'uno dell'altro, respirando a pieni polmoni l'aria viva e leggiera della montagna, passiamo a tre o quattrocento metri dell'altezza una deliziosa mezz'ora. Poi Noiraud incomincia a dar qualche segno d'impazienza o di agitazione. Adesso, leggo ne' suoi occhi come in un libro aperto. Bisogna partire.. Pago, mi alzo e mentre me ne vado a destra, verso il sentiero che conduce sulla montagna, vedo il mio Noiraud che va a piantarsi a sinistra al principio d'un altro sentiero. Egli *fissa* su me uno sguardo serio, severo. Quanti progressi ho fatto in due ore, e come la silenziosa eloquenza di Noiraud mi è divenuta famigliare !

— Che opinione hai di me? — mi dice Noiraud. — Credi che voglia farti fare due volte il medesimo *cammino*? No davvero! Discenderemo per un altro sentiero.

Discendiamo per quell'altro sentiero. La mia guida mi lascia tutto il tempo d'ammirare un notevolissimo punto di vista, e quando ci separiamo alla stazione, ecco come traduco l' ultimo sguardo di Noiraud :

— Siamo in anticipazione di venti minuti. Non sono io quello che ti avrebbe fatto perdere il treno !

Lodovico Halevy.

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 201,779.90
Fondo evenienze		» 8,907 49
Totale		L. 734,187.39

SITUAZIONE GENERALE

31 Ottobre	ATTIVO	30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500 —
» 67 016.02	Numerario in cassa	» 198,007 74
» 2,586 429 49	Portafoglio	» 2,586,509 05
» 3.350. —	Effetti in sofferenza	» 4,050.—
» 443 939.25	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 343,032.20
» 922,035.69	Valori pubblici	» 923,203.67
» 14.490.87	Cedole ad esigere	» 14,490.87
» 607,751.05	Conti correnti garantiti da deposito	» 675,994 25
» 265.601 31	Detti con banche e corrispondenti	» 294,297 83
» 73.582 90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 73,582.90
» 40.000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183.000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 2,300,158 85	*Deposito a cauzione anticipazioni*	» 2,090.419 10
» 944,002.40	Detti liberi	» 951.421.15
» 48,984 87	Residuo spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 54,262.06
L. 9 032,842.70		L. 8,956,461.72

31 Ottobre	PASSIVO.	30 Novembre
L. 1,047.000 —	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779 90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,708 39	Fondo evenienze	» 8,907.49
» 3,140,053.—	Conti correnti fruttiferi	» 3,178.045.59
» 662,450.58	Depositi a risparmio	» 669,707.58
» 350,901.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 420,963.51
» 2,722 82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,122.82
» 2,492,158.85	Depositanti a cauzione	» 2,274,049 10
» 944,002.40	*Detti liberi*	» 951,421.15
» 182,915.46	Utili lordi del corrente esercizio	» 204,464.58
L. 9,032,842.70		L. 8,956,461.72

Udine, 30 Novembre 1889

Il Sindaco **F. BRAIDA** — Il Presidente **KECHLER** — Il Direttore **G. MERZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 ½ % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 ¾ % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate o cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1889	L. 3,140,053.—	
Depositi ricevuti in novembre	» 556,588.99	
	L. 3,696,641.99	
Rimborsi fatti in novembre	» 518,596.40	
Esistenti al 30 novembre		L. 3,178,045 59

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre	L. 662,450.58	
Depositi ricevuti in novembre	» 55,003 15	
	L. 717,453.73	
Rimborsi fatti in novembre	» 47,746.15	
Esistenti al 30 novembre		L. 669,707.58
	Totale dei Depositi	L. 3,847,753.17

Per Antonio Fasser. Iersera, d'urgenza, venne convocato il Consiglio della Società operaia nonchè i presidenti delle singole Associazioni cittadine per accordarsi sulle onoranze funebri da farsi al primo presidente e primo socio effettivo della Società operaia generale **Antonio Fasser.**

Il Consiglio per appello nominale e ad unanimità, deliberò di offrire una corona a nome del Sodalizio al suo primo presidente; di accompagnarlo con la bandiera sino al Cimitero nel qual luogo apposito incaricato verrà *incontro* col *gonfalone sociale.*

I presidenti o loro delegati delle Società operaie più anziane ed un Consigliere comunale operaio, terranno i cordoni.

Parecchie bandiere e rappresentanze di Società faranno atto di presenza.

Venne incaricata apposita commissione per fare la guardia d'onore alla salma.

La scolaresca della Scuola d'arti e mestieri interverrà in corpo ai funerali.

La Giunta comunale, dietro richiesta della Direzione della Società operaia, ha concesso che la Banda cittadina intervenga ai funerali.

Vita militare. Con r. Decreto il cividalese cav. Vitaliano Vismara, tenente contabile nel corpo d'Africa, venne promosso capitano, continuando a prestar servizio nel corpo medesimo. È questa una promozione per merito che onora molto il distinto ufficiale, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Sull'incendio di ieri l'altro *riceviamo e pubblichiamo:*

La famiglia *Orlandi* di *Cussignacco* vittima dell'incendio scoppiato nel giorno 1 corrente aveva bensì assicurato in passato la propria casa; ma fatalmente, all'opposto di quanto fu annunciato in un giornale cittadino, la medesima non aveva rinnovato il contratto, per cui il disastro è venuto a colpirla in tutta la sua gravità.

Congratulazioni. Sappiamo che il consiglio scolastico di Potenza ha adottato quale libro di testo le *Norme didattiche per l'insegnamento dell'agricoltura* compilato dalla signorina Toffaloni di Cividale.

Facciamo le nostre congratulazioni alla distinta maestra.

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di novembre 1889:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	Costo parziale	Totale
Minestre	11825	—10	1182.50
Carni	670	—15	100.50
Pani	10251	—05	512.55
Vini	1598	—10	159.80
Formaggi	313	—10	31.30
Verdure	2152	—05	107.60
Totali	26809	——	2094.25

Parte passiva

Spese di confezione	L. 1660.31
Spese al personale, e diverse	„ 395.55
Totali spese	L. 2055.86
Utile netto	L. 38 39

Osservazioni

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento del capitale per le spese di primo impianto al cui conguaglio si provvede colla chiusura dell'esercizio annuale.

Udine, 2 dicembre 1889.

Il Presidente
Giov. Colloredo

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 104	k. 10025
Trame	„ „ 15	„ 1865
Totale	„ 119	„ 11890

All'assaggio:

Greggie	n. 229
Lavorate	„ 6
Totale	„ 235

Vendita di Obbligazioni. Ieri fu il primo giorno della riapertura degli sportelli della Banca Nazionale per la vendita delle nuove obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato.

Com'era a prevedersi, fu in questi giorni un affollarsi del pubblico agli sportelli della Banca per acquistare le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato che concorrono al gran premio di mezzo milione.

Il mese di dicembre. Ecco le solite previsioni per il mese di dicembre:

Dal 1.° al 6 continua il freddo, il quale sarà rigido nelle regioni a Nord-Ovest e al centro. Tempi cattivi in Svizzera, e nell'Alta Italia, in Germania. Neve. Venti variabili, in tutti i mari, dal 3 al 4; violenti sul mare del Nord, e nell'Oceano: persistenti a levante del Mediterraneo; golfi di Genova e di Lione, agitati; navigazione difficile sulle coste dell'Algeria, della Tunisia, della Tripolonia. Altro periodo di freddo alla luna piena, che comincia il 7 e finisce il 15.

Freddo intenso, all'ultimo quarto di luna, che comincia il 15 e finisce il 22. Venti variabili e forti sull'Oceano Atlantico; Mediterraneo agitato, sulle coste orientali della Sicilia e Candia.

Tempo mutabilissimo alla luna nuova, cioè dal 22 al 29; freddo intensissimo dal 29 al 31.

In complesso la temperatura sarà fredissima così dice Mathieu de la Drôme e davvero ci vuol poco ad indovinarlo?

La Pastorizia del Veneto nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Volpe, Il burro e le latterie dell'Agordino — Mazzon, Gallina Padovana o di *Polverara* — Maraglio, La proteosi — Cancianini, In campagna — Vico, Per la caccia — Bibliotecario, Rivista bibliografica — Chineti, Campi d'esperienza in Friuli — Focardi i vini al concorso di Verona — Taglio delle uve meridionali colle settentrionali — Franchini, Zolfi semplici a rameici — Di qua e di là.

Costruzioni ferroviarie. Il Consiglio di Stato ha emesso avviso che tenute le avvertenze date dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sulla base del proposto capitolato, si possano bandire i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Casarsa a Spilimbergo, nella ferrovia Casarsa - Spilimbergo - Gemona. La spesa complessiva preventivata per la costruzione del tronco, ammonta a L. 2,395,127.69, delle quali L. 1 milione 504,500 per lavori e provviste comprese in appalto, e L. 890,627.69 a disposizione della Amministrazione.

Società Operaia Generale.

Operai,

Il primo dei nostri Soci effettivi, Colui che più d'ogni altro ha lavorato per fondare la nostra Società e nei primi anni, colla fermezza dei propositi e colla sicurezza della nobile causa, diresse le sorti della nostra Istituzione, non è più. La dipartita di

Antonio Fasser

è lutto grandissimo per la Società nostra, che ricordava in Lui le difficoltà dei primi momenti così gagliardamente vinte, creando intorno a sè l'affetto e la riconoscenza di tutti.

La memoria di Lui vivrà eterna nella nostra Associazione, e l'esempio di quanto Egli fece per Essa, ci sarà sempre di guida nel raggiungere la meta prefissa.

Operai,

Il numeroso concorso alle funebri onoranze, dimostrerà, come noi sappiamo ricordare Chi tanto ha benemeritato della classe operaia.

Udine, 2 dicembre 1889.

LA DIREZIONE

L. Rizzani - L. Sponghia - L. Bardusco
G. Nigris - G. B. Romano

I funebri avranno luogo domani, martedì alle ore 3 pom. partendo dalla casa in Via Prefettura N. 5.

Circolo liberale indipendente. S'invitano i Soci ad intervenire ai funerali del compianto signor

Antonio Fasser

che avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom. partendo dalla Via della Prefettura N 5.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 2	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	756.8	754.5	752 9	756.6
Umid. relat.	58	59	75	63
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	W	—	NW	NW
Vento (vel. kilom.	4	0	1	2
Term. centig.	2.6	8.3	1.1	1.6

Temperatura (massima — 8.3 / (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 2.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 2 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da freschi ad abbastanza forti settentrionali — Cielo nuvoloso con qualche pioggia e neve versante Adriatico, generalmente sereno altrove.

Brina e gelate continente — Mare da agitato a molto agitato coste Adriatiche.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—. 8
Fagiuoli	»	—.30	—.—
Tegoline	»	—.—	—.—
Peperoni	»	—.—	—.—

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	16 80	—.—
Granoturco nuovo	»	9.—	10.—
Giallone	»	12.10	—.—
Gialloncino	»	11.15	—.—
Segala nuova	»	10.50	—.—
Cinquantino	»	7 60	—.—
Lupini	»	4.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	6.80
Castagne	»	10.—	14.—
Maroni	»	25.—	30.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 86,20
Id. id. (arg.) 86,35
Id. Id. (oro) 107,75
Londra 11,79 Nap. 9.39

MILANO 1

Rendita ital. 96,05 sera 96,03
Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 94,92
Marchi 124.90

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.78	98.83
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.65	95.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	306.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	780.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.25	25.28	25.39
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	214/7	2153/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	215/—	215 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse.

MILANO 2		FIRENZE 2	
Rend. it. 98.27.—	22.—	Rend. italiana 98	85.—
Az. mer. 211—.—	—.—	Camb. Londra 25	20.—
Cam. Lon. 25.25.—	21 —	„ Francia 101	12 1/3
„ Fra. 101./95—	101.	Az. Ferr. Mer. 798	—.—
„ Berl. 123.7 1.—	65.—	„ Mobiliare 577	—.—

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rend. Fr. 3%	91 45.—	Mobiliare 315	85.—
Rend. 3% per.	87 52.—	Lombardo 125	50.—
Rend. 4½	105 15.—	Austriache 240	35.—
Rend. italiana	94 92.—	Banca Naz. 920	—.—
Cam. su Lond.	25 21 1/2	Napol. d'oro 9	42 —
Consol. inglese	97 5/16	Cam. su Parigi 48	95.—
Obb. ferr. ital.	316 75.—	„ su Londra 118	30.—
Cambio ital.	0 15.16	Ren. Austriaca 88	10.—
Rendita turca	17 70.—	Zecchini imper. —	—.—
Ban. di Parigi	811 —.—		
Ferr. tunisine	484 25.—	BERLINO 30	
Prestito egiz.	466 50.—	Mobiliare 108	90.—
Pre. spagn. est.	73 37.—	Austriache —	—.—
Banca sconto	541 —.—	Lombarde —	—.—
„ ottom.	598 45.—	Rend. italiana 93	70.—
Créd. fond.	1325 —.—	LONDRA 29	
Azioni Suez	2317 —.—	Inglese 97	3/16
		Italiano 93	1/2 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

EUREKA !!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai,

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

NERO COPIATIVO...... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI. — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli la Medaglia d'Oro al Merito Industriale** e **Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze..** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo..... L'uso del **Velocigrafo - Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA
PEL
Velocigrafo Anghinelli

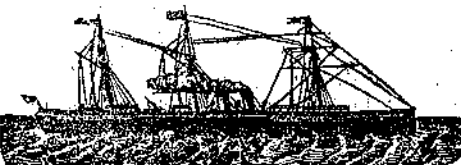
LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale
DEL
cav. A. ANGHINELLI Firenze

20

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE H 3958 T

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Dicembre 1889

viaggio in 20 giorni

Servizi inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 gennaio 1890 partirà da GENOVA il vap. TIBET
Capitano ANDRAC

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per i passeggieri di terza classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione incaricato sig. FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.16 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.56 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 8.— p.	»	» 8.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.28 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.18 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	da Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, *per le continue e perfette guarigioni degli scoli* sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia *A. Tenca* successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 36

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.